Anno X. Mercoledì, 24 Giugno 1857 N. 171

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche,
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio ... via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, Agence ... rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, Frederick May, Bur... St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea per una sol volta; cent. 20 per ... annunzi cent. 25 caduna linea ...
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 23 GIUGNO

L'ARTICOLO 164 DEL CODICE PENALE.

La sentenza penale pronunciata dal tribunale di Alessandria contro alcuni individui, accusati del reato previsto dall'articolo 164 del codice penale, cioè di aver attaccato la religione dello stato con pubblici insegnamenti, è fondata sopra un'interpretazione e applicazione così lata della legge, che renderebbe vana ogni libertà religiosa e ci farebbe ricadere in pieno medio evo, senz'altra differenza che in luogo di inquisizione e roghi, avremmo tribunali, carcere e multa.

Il fatto che la sentenza imputa agli accusati, è di avere in una camera della loro abitazione, a cui era libero l'accesso al pubblico, propugnate alcune massime ritenute contrarie ai principii della religione dello stato; questo fatto costituisce secondo la sentenza il reato di sopra accennato, e per conseguenza vengono applicate le pene prescritte.

Da ciò risulterebbe che il propugnare in pubblico massime contrarie alla religione dello stato è un reato, e che i giudici di un tribunale debbono riconoscere se una data massima sia o no contraria alla religione dello stato.

Se tale fosse il vero senso dell'accennato articolo del codice, la legge penale sarebbe una legge d'intolleranza, e i giudici trasformati in veri inquisitori.

Come chi troppo prova, nulla prova, così un'interpretazione che oltrepassa i limiti concessi dalla civiltà dei tempi non può essere esatta.

Se realmente l'accennato articolo non permettesse altra interpretazione che quella data dal tribunale d'Alessandria, si dovrebbe tosto invocare che il medesimo fosse abolito. Ma fortunamente nè i principii della scienza penale, nè il senso effettivo delle espressioni usate dalla legge richiedono imperiosamente quella interpretazione ed applicazione.

L'articolo accennato parla di attacchi contro la religione. Ora non crediamo che propugnare massime contrarie alla religione dello stato equivalga ad attaccare questa religione stessa. Propugnare sostanzialmente è difendere, attaccare invece è assalire. Nello stesso modo che chi difende una fortezza; non assale perciò il nemico, così propugnare massime contrarie alla religione dello stato, non è ancora attaccare questa.

Non è più il tempo in cui la giurisprudenza penale ammetta reati d'intenzione. Affinchè un atto sia punibile, è necessario un fatto; ora la sola parola non è sufficiente a costituire il reato dell'art. 164. Infatti questo articolo non punisce chi insegna, in pubblico o con arringhe, principii contrarii alla religione dello stato, ma richiede che per costituire vi sia qualche cosa di più che un semplice insegnamento od esposizione di principii, richiede che sia *attacco* diretto o indiretto. Ora attacco indica un principio di violenza, di lesione, che nel caso di cui si tratta non potrebbe essere altrimenti constatato che col danno prodotto nelle convinzioni religiose degli uditori. Crediamo quindi che una retta, legale e ragionevole interpretazione del detto articolo richieda necessariamente che oltre la prova dell'insegnamento pubblico o dell'arringa, vi debba essere anche la prova del danno prodotto, o almeno di un principio di danno alla religione dello stato, vale a dire la prova che gli uditori abbiano realmente sofferto pregiudizio nella loro fede religiosa.

Dalla sentenza di Alessandria risulta che fu raggiunta bensì la prima prova, ma che della seconda non si è nemmeno fatto parola.

In realtà il senso comune dice che un atto, il quale, essendo compiuto e in nessuna parte sospeso od impedito, non fa male ad alcuno nè materialmente, nè spiritualmente, non può essere qualificato di attacco.

Nei considerandi della sentenza accennata non ci sembra quindi raggiunta la prova completa che vi sia stato vero attacco della religione dello stato.

L'altra eccezione che ci si affaccia è quella di costituire il tribunale in giudice se una determinata massima sia o no contraria alla religione dello stato. Certamente non si richiedono profonde cognizioni teologiche per questo giudizio, ma in ciò non istà la questione; si tratta di sapere, se questo giudizio sia nella competenza legale del tribunale, e sopra di ciò non crediamo che la legge positiva risponda affermativamente. Quando si tratta di una ferita, sebbene la gravezza della medesima possa essere di tutta evidenza, pure i giudici devono riportarsi alla dichiarazione dei periti medici e chirurghi. Con ciò non vogliamo insinuare che il tribunale debba sentire i teologi come periti; ammettendo l'interpretazione dell'art. 164 da noi indicata, ciò non è necessario, e basterebbe per stabilire la reità, il fatto che quegli insegnamenti od arringhe abbiano levato ad alcuno la fede che aveva nella religione dello stato, cioè che abbiano fatto dei proseliti.

Sostanzialmente reputiamo che il vero senso dell'art. 164 sia quello di punire il reato che consiste nel far proseliti in pubblico fra gl'individui, professanti il culto dello stato, a sette contrarie a questo culto. Sotto questo aspetto l'art. 164 non ha nulla che possa offendere le massime civili dei nostri tempi; nello stesso modo che non amiamo i missionarii cattolici fra i protestanti, così pure avversiamo i missionarii protestanti fra i cattolici. Ciò non esclude che ogni parte esponga, sostenga e propugni le sue credenze come e quando le piace, purchè ciò avvenga solo per difendere il proprio campo, non per assalire e predare l'altrui.

La sentenza consacrerebbe un altro strano principio, cioè che la stessa massima sostenuta e propugnata da due diverse persone, una cattolica o di una setta supposta non tollerata, l'altra protestante o di qualche culto cosiddetto tollerato, sarebbe un reato per la prima, ma non per la seconda. Infatti avendo la difesa allegato in favore degli accusati l'art. 1 dello statuto e la legge 5 luglio 1854, l'eccezione fu respinta dal tribunale, perchè le dottrine condannate non costituirebbero l'esercizio di un culto tollerato, mancando la legittima autorizzazione. Se dunque un ministro protestante o valdese esponesse in una pubblica adunanza quelle massime che sostanzialmente sono quelle del culto protestante tollerato, non vi sarebbe reato. Ma in bocca di uno che non avesse fatto professione formale di fede di un culto tollerato, le stesse parole diventano punibili. Ciò costituirebbe un privilegio a favore dei culti tollerati, assurdo e certamente non contenuto nello spirito delle nostre leggi.

L'interpretazione del tribunale d'Alessandria e la nostra sono due opinioni che si stanno di fronte, che, vogliamo ammettere, possono essere disputabili dall'una e dall'altra parte, e vogliamo persino concedere che lo siano in egual grado. Ebbene, crediamo che anche nel semplice dubbio, la nostra meriti la preferenza perchè più conforme allo spirito dei tempi, e alle idee di libertà e di tolleranza, consacrate dalle nostre istituzioni, e se per motivi che qui non è il luogo d'indagare, prevalesse ancora nelle regioni giudiziarie l'interpretazione contraria, non dubitiamo che col tempo la nostra acquisterà la preponderanza anche in quelle, e che gli uffici fiscali non denuncieranno più come reati le semplici controversie sopra massime religiose, ma solo i veri *attacchi* contro la religione dello stato.

Ci sembra pure che esista molta facilità a denunziare come offese alla religione simili controversie, quando occorrono nella stampa. Nelle quistioni di proprietà, quando uno suppone che un oggetto, posseduto da un altro, gli appartenga, e ne chiede la consegna, anche con azione giudiziale, in via civile, sebbene abbia torto evidente e la sua azione sia come si suol dire temeraria, pure ciò non costituisce un'offesa. Ma se il pretendente chiamasse in tal caso ladro il possessore, od anche lo denunciasse criminalmente per furto, l'offesa sussisterebbe e potrebbe trascendere in calunnia. Qualche cosa di analogo havvi nei procedimenti relativi alle offese di religione. Sino a tanto che una massima di religione è oggetto di controversia, quand'anche si avesse a conchiudere contro quella, propugnata dalla religione dello stato, non vi è offesa. Questa non dovrebbe ammettersi ragionevolmente che nei casi in cui a quella si applicano epiteti ingiuriosi, e si voglia notare d'infamia o d'impostura coloro che la sostengono. In politica le controversie sulla monarchia e sulla repubblica non costituiscono un reato quand'anche si conchiudesse essere preferibile la repubblica alla monarchia; sono punibili soltanto le parole offensive e lesive, profferite contro la monarchia e i suoi rappresentanti. Non vediamo perchè si debba fare una differenza nelle cose di religione, e veramente facendola, spingendo la pretesa protezione delle massime religiose oltre questi limiti, si cade negli eccessi e nelle stranezze che abbiamo già accennate: chè assai più al medio evo che alle nostra civile età si adatterebbero.

SENATO DEL REGNO

La seduta non potè incominciare che alle ore quattro per essersi tardato a raggiungere il numero legale; ma una volta incominciata, l'affare camminò spiccio e le leggi si votarono a due a due. Furono queste:

1. La ricostruzione della cassa di deposito o prestiti;
2. L'affrancamento delle enfiteusi per il quale il ministro guardasigilli accettò le modificazioni introdotte dall'ufficio centrale;
3. Leva di 250 uomini per la marina
4. Spesa per la costruzione delle due pirofregate *Maria Adelaide* e *Duca di Genova*.
5. Assegnamento a S. A. R. il principe di Carignano.

Le prime due furono approvate ad unanimità, la terza e la quarta con 46 voti favorevoli e 4 contrarii, l'ultima con 28 voti favorevoli e 23 contrarii.

Il sig. ministro della guerra presentò la legge della leva.

Al *Corriere Mercantile.* Nella quistione delle carceri l'ufficio centrale del senato ed il ministero furono in dissenso. Il *Corriere Mercantile* stette pel primo, noi per l'altro. Il sen. Plezza presentò un ordine del giorno che il ministero accolse, siccome quello ch'era consentaneo alle sue intenzioni, alle sue parole, e si può ben dire anche alla natura delle cose: l'ufficio centrale lo respinse perchè scartava il suo progetto. Il senato approvò l'ordine del giorno e la legge, e l'ufficio centrale votò contro l'uno e l'altra. Noi credevamo con questo d'aver il diritto di dire: abbiamo vinto; ma il *Corriere Mercantile* ci dà sulla voce, e dice che il vincitore è lui. A qual pro continueremmo nella disputa sicuri di non intenderci mai? Facciamo come fecero tante volte le nazioni belligeranti che dopo una battaglia cantarono tutte il tedeo attribuendosi la vittoria. Vede bene il *Corriere* come il dispetto che ci suppone non è poi tanto grande, e dal nostro canto abbiamo fede nel giudizio imparziale di chi ben saprà a cui si spetta la vittoria.

Solo ci permettiamo un'ultima parola per dileguare il dubbio che, non sappiamo per qual ragione, venne al nostro confratello sull'aver noi voluto diclinare o serbar intera la risponsabilità della nostra *fisonomia*. Noi la serbiamo intera, nè poteva venire in mente a chi la scrisse di ripudiare quel giudizio nella risposta fatta al *Corriere*, quando appunto per la vittoria che credeva aver riportato si apprestava, come dicemmo, a cantare il *Te Deum*.

IL COMM. BONCOMPAGNI A BOLOGNA

Il *Cattolico* vuol proprio congiungere nel papa all'infallibilità la sgarbatezza.

Per ben due volte esso annuncia che il cav. Boncompagni fu mal ricevuto, nè basta sia stato mal ricevuto, fu fatto impallidire. Ecco che scrive in capo del foglio di ieri:

« Dopo che il papa ebbe interrotto il Boncompagni, si voltò verso quel cardinale arcivescovo non romano che volle seco a fianco insieme con due monsignori durante la visita dell'inviato sardo, e gli chiese festivamente notizie di una prossima solennità che si celebra con gran pompa nella sua diocesi, e poi con gravità licenziò, coll'atteggiamento della man destra, il Boncompagni, il quale non solo impallidì, come abbiamo riferito in altro numero, ma si smarrì a segno che *stava per cadere; ed uno dei prelati, presente all'udienza, fece atto di sollevarlo perchè non cadesse*: parole precise della nostra corrispondenza. »

Bisogna che il papa sia ben formidabile per far impallidire un inviato, e ben incivile per accomiatare coll'atteggiamento della mano destra!

Qual effetto spera il *Cattolico* di produrre con queste fiabe? Noi abbiamo già dichiarato che l'accoglienza fu fredda; ma la freddezza non esclude la cortesia, specialmente la cortesia ufficiale. La conversazione fu insignificante, ed il cav. Boncompagni compiè la sua missione, senza gli accessori inventati dal corrispondente del *Cattolico*.

Ma suppongasi che l'inviato sardo sia stato ricevuto come scrive il *Cattolico*. Qual conseguenza se ne avrebbe a dedurre? Che il cav. Boncompagni poteva starsene a Firenze, che il papa non sa che cosa sia civiltà, che i buoni

uffici sono inutili, e che il Piemonte dee trattare gli altri come trattano *lui* e che il ritardare riforme per non *accrescere* le contestazioni è un consiglio *poco* prudente, perchè i clericali non ne *sono* riconoscenti e non cangiano contegno ed i liberali se ne scontentano.

Probabilmente l'arrivo del cav. Boncompagni non piacque alla corte papale, non perchè ei fosse scomunicato, ma perchè, rappresentante di governo libero italiano, sospettavasi avrebbe avute dimostrazioni di affetto e stima dai liberali di Bologna, fra cui si noverano le famiglie più ragguardevoli.

Diffatti il cav. Boncompagni fu invitato ad un pranzo offertogli dal sig. Giovanni Malvezzi ed al quale intervennero molte persone degne ed autorevoli fra cui il principe Simonetti, Minghetti, Bevilacqua, Marsili, Ricci e la sua sposa, Amici Tanara, il conte Ranuzzi ed altri molti che sono amici della loro patria e della libertà.

Che questo pranzo abbia spiaciuto al governo pontificio ed all'austriaco è assai probabile; ma non crediamo che sia stato ideato per compensare il nostro ministro dell'ostracismo dalla mensa papale a cui furono invitati tutti gli inviati di potenze estere che convennero a Bologna.

Una lettera di Bologna reca bensì questa notizia; senonchè chi la scrisse ha dimenticato che il papa non ha dati pranzi, e non ne dà, nè invita ministri esteri alla sua mensa, come fanno gli altri principi.

L'autore di quella lettera ha probabilmente scambiato in pranzo di corte un banchetto del prolegato al quale intervennero i gonfalonieri dei comuni vicini e le autorità locali, fra cui i generali austriaci; ma non v'erano ministri od inviati plenipotenziari.

Queste sono inezie; nè vi ci saremmo fermati sopra, se qualcuno non avesse preso sul serio la notizia di quel pranzo e dello sfregio fatto al nostro inviato.

Il papa deve esser riconoscente ai clericali della cattiva figura che gli fan fare: pare impossibile che i libertini abbiano ad attestare che egli è meno scortese di ciò che vorrebbero far credere il *Cattolico* e colleghi!

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 23.

Elezioni di Parigi:

Su 10 deputati, sette sono stati eletti, cioè: Delalain, Dewinck, Lepelletier, Koenigswarther e Veron deputati del governo;

Carnot e Goudchaux, deputati dell'opposizione.

In tre circoscrizioni la maggioranza assoluta non è stata ottenuta.

Terza circoscrizione: Cavaignac (opposizione) 10345, Thibaut (governo) 10108;

Quarta circoscrizione: Varin (governo) 9633, Olivier (opposiz.) 6741, Pagès (opposiz.) 2749;

Settima circoscrizione: Lanquetin (governo) 10609, Darimon (opposiz.) 6826, Bastide (opposizione) 3407.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

È pubblicata la legge colla data 4 corrente con cui è approvata la convenzione provvisoria stipulata il 23 marzo 1857 fra il ministro delle finanze e quello dei lavori pubblici rappresentanti lo stato, ed i signori Maurizio Blanc e Giovanni Mottu, tanto in nome proprio che in nome della compagnia anonima che si propongono di costituire per la concessione d'una ferrovia da Annecy a Ginevra e dell'eventuale sua diramazione per Bonneville e Sallanches.

Il governo del re è autorizzato a stipulare coi legittimi rappresentanti della compagnia anonima, di cui nel precedente alinea, il capitolato definitivo della concessione suddetta in base della convenzione anzimentovata.

Nel capitolato definitivo verrà stabilito il modo di rimborso delle somme che il governo potrà avere corrisposte alla compagnia in dipendenza della guarentigia di un prodotto di L. 25,000 per chilometro, da operarsi soltanto quando la società, ottenendo un maggior prodotto lordo, sia nel caso di distribuire ai suoi azionisti un interesse che superi il quattro e mezzo per cento sul valore nominale delle azioni.

È pur pubblicata la legge in data 5 corrente con cui viene autorizzata la spesa straordinaria di lire *cento venti mila* per la ricostruzione della caserma dei grani nella città di Casale, secondo il progetto in data 23 ottobre 1856 firmato Staglieno Conte, colonnello del genio militare.

La suddetta spesa sarà stanziata nei bilanci passivi del ministero della guerra per gli esercizi 1857 e 1858 e ripartita come infra:

Esercizio 1857	L.	80,000
id. 1858	»	40,000
Totale	L.	120,000

La parte di spesa che a termini dell'alinea precedente deve essere stanziata nel bilancio del 1857 sarà applicata ad apposita categoria sotto il N. 81 e colla denominazione — *Costruzione di una Caserma per la Compagnia Pompieri nella città di Casale.*

FATTI DIVERSI

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 20 *giugno* 1857.

Aperta la seduta, il sindaco porge ragguagli sul mercato dei bozzoli, che già trovasi bene avviato e lascia speranza di divenire in seguito assai più frequentato ed importante; e nello stesso tempo tributa i suoi ringraziamenti e quelli dell'amministrazione al consigliere Pinchia, il quale volle tal mercato giovare concedendo gratuitamente l'uso d'adatto locale nella casa di sua proprietà.

A seconda dell'*ordine del giorno*, viene in discussione una proposta del consigliere Pomba per l'istituzione di una biblioteca civica, a qual uopo esso consigliere chiede sia destinata fin d'ora una somma qualsiasi per primo fondo, di guisa che annunziando tale fatto si possa tosto aprire una sottoscrizione per raccogliere dai cittadini libri ed altre offerte.

Senza oppugnare l'utilità dell'istituzione di una biblioteca civica, si oppongono però alla fatta proposta i consiglieri Quaglia, Baricco, Maffoni e Brunati, sostenendola non opportuna finchè non siano conosciute esattamente le spese di primo stabilimento e di manutenzione, le quali essi affermano non saranno troppo lievi; attalchè il consiglio, dopo altre osservazioni del consigliere Pomba e spiegazioni del sindaco, manda al consiglio delegato di studiare la proposta in rapporto a dette spese e di vedere se sia il caso di proporre poi nella tornata d'autunno lo stanziamento di un fondo per il bilancio 1858.

Viene riferita una lettera dello scultore Buti, e di apposita commissione, che chiedono voglia il municipio assegnare un sito pubblico, e specialmente uno dei lati della piazza Carlo Felice, per innalzarvi il monumento al generale Guglielmo Pepe, testè condotto a termine. Sopra ciò ha luogo lunga discussione, cui prendono parte i consiglieri Brunati, Quaglia, Borsarelli, Alfieri, Mosca e Cavalli, accordandosi tutti nel riconoscere come non adatta all'uopo la piazza indicata, proponendo alcuni i giardini pubblici, altri le piazzette Bonelli e S. Quintino, ed altri la piazza S. Carlo per iniziare la formazione di un Pantheon. — Infine s'adotta una proposta del consigliere Cavalli, per cui è mandato al consiglio delegato di nominare una commissione, la quale abbia per incarico di studiare un sistema generale di destinazione delle piazze e siti pubblici della città, e di proporre la località che crederà più adatta, per innalzarvi il monumento Pepe.

In ultimo è confermata la nomina di una maestra nelle scuole civiche, e sulla proposta della commissione d'istituzione e dietro qualche osservazione del sindaco e dei consiglieri Baricco, Ferrati, Ponzio-Vaglia e Chiaves, vengono confermate ed approvate varie disposizioni riflettenti il personale e gli stipendi dei maestri e delle maestre in dette scuole; e si delibera che alcuni aumenti di stipendio per le maestre si possano applicare fin dal principio del nuovo anno scolastico, facendovi fronte con apposito fondo stanziato nei casuali della relativa categoria del bilancio.

L'adunanza è quindi sciolta.

Il Segretario
FAVA.

Gragnuola. — Ieri due provincie furono flagellate dalla gragnuola: quella di Vercelli e quella di Pinerolo. Quest'ultima ebbe per altro a soffrirne maggiormente. I comuni di S. Secondo, di Prarostino, di Porte e di Inverso-Porte ebbero tutto guasto dalla grandine che vi cadde spessa e impetuosissima.

Cose militari. — Il dotto luogotenente colonnello d'artiglieria Paolo San Roberto ha stampata una breve ma chiara e succosa memoria per proporre una nuova arma da fuoco ed un nuovo proiettile. Una tavola aggiunta allo scritto aiuta maggiormente il lettore a ben comprendere questa importante proposta. Il signor San Roberto, veduto come si studiasse universalmente il modo di scemare le deviazioni e di crescere la gittata utile dei proiettili, lasciando ad altri di cercare per la via solita la soluzione del problema, egli volle aprirsi una nuova strada, e per via di calcoli e raziocinii scientifici, famigliari a lui che è lodato insegnatore di balistica, venne a proporre un proiettile lenticolare ed una canna curvilinea che si presenta lievemente inclinata. Sappiamo che il ministro della guerra ha ordinato che si faccia un cannone ed un fucile con questo nuovo sistema, il quale merita di essere maturamente esaminato e sperimentato.

Telegrafo sottomarino. Riceviamo la seguente lettera:

Chiar.mo sig. direttore dell'*Opinione*,

Torino, il 23 *giugno* 1857.

L'*Opinione* d'oggi contiene alcune osservazioni sovra uno scritto inserito nel *Cronista* (21 corrente), nel quale è fatta la storia del *telegrafo sottomarino del Mediterraneo*, e ne sono descritte le attuali condizioni materiali e finanziarie.

A me sembra difficile il decidere — se l'articolo del *Cronista* possa per avventura avere destato delle speranze che l'avvenire del telegrafo sottomarino non sia poi chiamato a giustificare — ovvero se la critica dell'*Opinione* non corra forse il pericolo di produrre negli azionisti di quella intrapresa uno sgomento assai maggiore di quello che il reale stato della società possa cagionare.

Una risposta dello scrittore del *Cronista* è dunque non solo da desiderare, ma necessaria. Il *Cronista* è giornale ebdomadario, e non potendo offrire agli scrittori quella speditezza di pubblicità che ai fogli quotidiani è concessa, la prego di lasciarmi, con questa lettera, annunziare che la risposta alle osservazioni dell'*Opinione* sarà pubblicata nel prossimo numero del *Cronista* (28 corr.).

Colla massima stima, ecc.

Il Direttore del *Cronista*.

Asilo infantile. Riceviamo le seguente, che di buon grado pubblichiamo:

Egregio sig. dir. dell'*Opinione*,

In nome del consiglio d'amministrazione dell'asilo infantile di Murazzano io prego la S. V. illustrissima che sia cortese d'inscrivere nelle pagine del suo pregiato giornale le donazioni testè fatte a questo asilo per le spese del suo primo ordinamento e della scuola elementare in esso stabilita.

La gratitudine de'murazzanesi verso i generosi benefattori che con tanta larghezza e simpatia aiutarono le sorti nascenti del pio istituto è senza fine, ed essi colgono volontieri questo mezzo per significarla loro pubblicamente.

Eccole i nomi dei donatori e le somme donate:

1. S. M. il re Vittorio Emanuele	L.	100
2. Ministro della pubblica istruzione	»	300
3. Consiglio provinciale d'istruzione elementare di Mondovì	»	300
4. Società de'filodrammatici	»	55
5. Alcuni filarmonici	»	8
6. Soci superstiti della compagnia di S. Carlo, già esistita in Murazzano, in tanti arredi	»	150
7. Prodotto d'una colletta fatta dalle signore visitatrici	»	70
8. Boffano dott. Gioachino	»	100
9 Cassinis avv. coll. cav. Gioanni Battista dep. al parlamento nazionale	»	100
10. Vachetta cav. D. Michele economo generale	»	30
11. Drochi notaio Pietro	»	5
12. Gentina falegname Giuseppe	»	5
Totale	L.	1223

Oltre di questo il sig. Carlo Giuliano esattore in ritiro donò grossa quantità di assi ad uso di palco della scuola.

Del favore che io mi confido di ottenere dalla sua bontà, io lo prego, egregio sig. direttore, di accogliere le grazie che le rendo fin d'ora vivissime per parte dell'amministrazione predetta, non che i sensi miei particolari di massima considerazione ed osservanza con cui ho l'onore di dirmi

Murazzano, il 20 giugno 1857

Devot.mo servitore
FELICE AYMASSI
Segr. dell'asilo infantile di Murazzano.

Ospedale oftalmico ed infantile. — È stato pubblicato il rendiconto di questo stabilimento per l'anno 1856, dal quale rilevasi la maggior estensione data a questo benefico istituto, mercè la crescente generosità dei benefattori e l'operoso zelo dei direttori. Mentre nel 1851 non vi erano che sedici letti, ora ve ne sono sessanta, e illustri stranieri che lo visitarono ebbero a riconoscere per tanto il ben essere degli ammalati e degli esiti felici ottenuti dalle cure ivi praticate, come anche per il numero dei letti, doveva essere annoverato fra i più cospicui stabilimenti di questo genere. Nel corso anno furono ricoverati fra adulti e fanciulli di Torino 81, delle provincie 270, dei quali 41 erano rimasti dal 1855 e 310 entrarono nel 1856. Non si ebbero a deplorare che sei decessi, uno negli adulti e cinque nei fanciulli. La spesa relativa fu di L. 24,390, cui aggiungendosi L. 4,933 di rimanenza passiva dell'anno scorso risulta la passività totale per l'anno 1856 a L. 29,323. La parte attiva ascende a lire 30,676 07, della quale fanno parte L. 5,675 70 di oblazioni straordinarie raccolte nell'intento di coprire la deficienza verificatasi nell'anno precedente, e così rimane un avanzo attivo di L. 1,353 07 da portarsi nel bilancio 1857.

Il numero dei casi di consulto gratuito dato ad indigenti di Torino e delle provincie fu per malattie di occhi di 891, per altre malattie chirurgiche di 330 e per mediche 245. Il numero degli individui che subirono l'operazione della cateratta fu di 30 ed essendo in 13 di essi doppio, il numero degli occhi operati fu di 43. L'operazione ebbe pieno successo in 35, un semi-successo in 2 e un insuccesso in 6, cioè in quattro per irite, in due per complicazione con amaurosi.

Fra le generose elargizioni fatte all'istituto, a relazione rammenta in modo particolare quella del sig. Boissoneau fabbricante di occhi artificiali a Parigi, che regalò all'istituto una cassetta contenente cinquanta occhi artificiali, del valore di L. 100 cadauno. Se ne fece uso per correggere in sette individui il difetto dell'atrafia del bulbo.

Il rendiconto fu approvato nell'adunanza generale degli azionisti dietro lettura fattane dal cav. can. Duprè, direttore dell'interno. L'adunanza fu aperta con un discorso del sig. marchese Gustavo di Cavour nel quale sono espressi i dovuti encomii al condirettore cav. Sperino e ai suoi colleghi che lo coadiuvarono e lo supplirono, i dottori Gamba, Ricca e Bongioanni, nelle assidue cure prestate non solo agli ammalati ricoverati, ma anche ai numerosissimi ammalati esterni che si presentarono ai consulti gratuiti; egualmente ebbero meritati elogi tutti gli altri membri della direzione.

Chiudiamo questi cenni coll'esprimere il desiderio che la carità cittadina voglia continuare a rivolgere il suo favore su questo stabilimento, incoraggiata ed eccitata dai notevoli risultati che in breve giro di anni ivi si ottennero a pro dell'umanità languente.

Prodotto delle gabelle. Nello scorso mese di maggio i prodotti delle gabelle ascesero, per la terraferma, a lire 3,727,597 57 contro L. 3,633,205 45 nel 1856, e per la Sardegna a L. 269,119 13 contro L. 247,035 36 nel 1856.

L'aumento che si è conseguito nei proventi della terraferma proviene principalmente dai tabacchi. Le dogane subirono anche in maggio una diminuzione.

I prodotti complessivi dei cinque primi mesi sono i seguenti:

		1857	1856
Dogane	L.	6,844,993 23	L. 6,784,208 39
Diritti maritt.	»	173,444 41	145,970 63
Sali	»	4,313,963 41	4,279,191 38
Tabacchi	»	7,367,441 96	7,101,287 91
Polv. e piombi	»	318,123 20	302,103, 90
Appalto gabelle di sale e tabacco	»	76,881 16	61,446 02
	L.	19,094,847 37	18,674,208 23

L'aumento del 1857 in confronto del 1856 è di L. 420,639 14.

Canone gabellario. — Anche il consiglio provinciale di Genova, convocato in sessione straordinaria, deliberò non poter ripartire il canone gabellario e si astenne dall'esporre speciale parere sulla tabella formata dall'intendente generale, e determinò di rassegnare al parlamento i motivi per cui, secondo il suo avviso, non può eseguirsi in Liguria la legge 2 gennaio 1853.

Il *Corriere mercantile* promette di pubblicare il memoriale rassegnato alle camere.

Esposizione d'orticoltura a Genova. Domenica mattina nel vasto terrazzo del palazzo Tursi fu aperta al pubblico l'esposizione di fiori e frutta, promossa dalla nostra benemerita società d'orticoltura.

Incantevole in tutto il significato della parola riescì questa volta l'esposizione, chè il terrazzo, fu qua improvvisamente tramutato in luogo amenissimo; le cascate, le piscine, i zampilli d'acqua leggiadramente illuminati in mille gai e scherzevoli modi dalla luce del gaz; i fiori disposti con isquisito accorgimento; le piante esotiche, le frutta, tutto insomma concorre ad incantare il riguardante a tale da credersi trasportato tra le splendide fantasmagorie delle *Mille e una Notti.*

(Gazz. di Genova)

Commercio delle sete in Inghilterra. — È stato presentato alla camera dei comuni il prospetto del commercio serico in Inghilterra dal 1845 al 1856 inclusive. La Cina ne mandava in Inghilterra soltanto 180,124 libbre inglesi di seta greggia nel 1842; nel 1854 ne mandò 4,576,706 libbre; e nel 1856, 3,723,693 libbre, sebbene in questi anni abbia mandato una gran parte della sua merce in Francia, ove era mancato in gran parte il raccolto serico. Nel

1842 erasi importata dall'Egitto in Inghilterra *una* libbra di seta, nel 1856 l'importo ascese a 2,514,356 libbre; l'importazione dalle Indie andò diminuendo a gradi per il cattivo raccolto dei bozzoli negli ultimi anni. Nel 1842 era di 1,359,599 libbre e nel 1856 soltanto di 610,422. Dalla Francia furono introdotte libbre 1,156,498 nel 1842; e soltanto libbre 157,559 nel 1856. Dalla Turchia furono importate nel 1842 lib. 731,671 e nel 1856 lib. 197,062. La maggior importazione totale di seta greggia ebbe luogo nel 1854 e ascendeva a 7,535,407 libbre. Nel 1856 l'importazione stessa era di 7,383,672 libbre. Le importazioni della seta greggia dagli stati italiani è stata sempre insignificante. Dalla Sardegna ascese nel 1856 a 689 libbre. Dagli stati pontificii nel 1842 era di 33,144 libbre; ora da due anni è *zero*. Dalle due Sicilie era nel 1842 di 63,171 lib., nel 1856 discese a 4,559 libbre. Notevole è l'aumento da Malta. Nel 1842 la quantità introdotta in Inghilterra da quest'isola era di 11,787 lib., nel 1854 di 139,070 e nel 1856 di 62,353 libbre.

Pubblicazioni. È uscita alla luce l'opera già da noi annunziata, col titolo:

Il Lago Maggiore e dintorni *con viaggi al Lago d'Orta, a Varallo, nell'Ossola, al monte Rosa, ai laghi di Varese, di Como, di Lugano ed ai principali varchi delle Alpi circonvicine* per Luigi Boniforti.

Un bel volume in-8.° piccolo, corredato di disegni e carta itineraria; prezzo L. 4 50. Vendesi dai principali librai.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente CARLO CADORNA.

Tornata del 23 *giugno*

L'adunanza incomincia ai tre quarti. Leggesi il verbale di quella di ieri; quindi votasi sopra un progetto di spogli del 51 e 52, che è approvato a grande maggioranza. Il canonico Boniforti fa omaggio di un suo libro sul lago Maggiore e dintorni. Sono le ore due.

Sono presenti Lanza, Paleocapa e Rattazzi.

Il presidente prega i deputati ad essere più solleciti, giacchè ogni ritardo nelle sedute porterà necessità di sedere giorni di più.

Consorzi di provincie per nuove strade.

La commissione è composta dei deputati Somis, Piacenza, Massa, Cavallini, Corsi, Despine, relatore, e Marco.

Il presidente dà lettura del progetto, di cui i primi due numeri sono proposti dalla commissione:

« Articolo unico. I consorzi di provincie per l'apertura e sistemazione delle strade nazionali indicate nella legge 2 maggio 1855, saranno costituiti ciascuno delle provincie e colle quote di contributo specificate qui appresso:

« 1. Consorzio della strada da Chivasso al confine svizzero per Ivrea ed Aosta: provincia d'Aosta per 40 centesime parti; Ivrea, 26; Vercelli, 10; Torino, 9; Lomellina, 5; Novara, 6; Casale, 4.

« 2. Consorzio. Strada del Piccolo S. Bernardo: prov. di Tarantasia, 60; Alta Savoia, 20; Genovese, 10; Savoia Propria, 10. »

Ad alcune domande del dep. *Despine*, il ministro risponde ripetendo le spiegazioni già da lui date circa la galleria del Menouve e dicendo che aderì alle modificazioni, di poco momento e consigliate da speciali cognizioni statistiche.

Mellana dice che, avendo il ministro aderito al fatto della commissione, involgerà lui e questa in una stessa accusa d'illegalità. Le sue osservazioni risguardano una provincia, per cui forse lo si potrebbe credere parziale; ma è superiore a ciò, massime trattandosi di questioni di legalità. La legge del 2 maggio imponeva che si dovesse sentire il consiglio di stato, il congresso permanente di acque e strade, i consigli provinciali. Ora, la commissione venne ad assegnare le parte alla provincia di Casale, che il ministero non aveva toccata. Ma per quella provincia non fu sentito nessun corpo. La commissione non può conoscere tutte le 50 provincie dello stato. Essa doveva giudicare dietro le ragioni del ministro o pareri di quei corpi o le opposizioni degli interessati. Propone quindi per Casale la questione pregiudiziale.

Paleocapa dice che pei concorsi si trattava di elementi molti e svariati, ricchezza territoriale, quantità di traffici, bisogni d'importazione ed esportazione e per questo si scrisse l'art. 12. L'art. 16 poi dice che se qualche provincia si fosse rifiutata al consorzio, questo si sarebbe dovuto fare per legge speciale. Questa legge speciale fu estesa a tutti i consorzii.

Cavallini dice che se il ministro avesse tralasciato di far concorrere alcune provincie interessate nel concorzio, più interessate forse di qualche altra chiamata, il parlamento avrebbe pure diritto di farla intervenire.

Ara appoggia la questione pregiudiziale e dice che l'art. 16 contempla esplicitamente il caso che qualche provincia si rifiutasse.

Parlano ancora Mellana, Paleocapa, Cavallini, Tegas, il quale dice che la camera non può deliberare senza aver sentito il preavviso degli interessati; Marco e Della Motta.

La proposta pregiudiziale è approvata. Si fa poi discussione se debba intendersi esclusa Casale o se si debba sospendere il numero primo.

Paleocapa dice che, se si lasciasse in sospeso il consorzio, egli si troverebbe in un grande imbarazzo, perchè sono incominciati i lavori e spinti con attività, e non avrebbe fondi. Quindi fa proposto alla camera di discutere il consorzio come stabilito dal ministero, esclusa Casale.

Valerio appoggia il ministro e dice che si dovrebbe prendere per testo il progetto del ministero.

La commissione si adatta pure a che si discuta il numero 1° del ministero.

Ara sostiene che la questione pregiudiziale era di diritto ed involgeva la sospensione di tutto il num. 1°. Potrebbe essere che anche la provincia di Biella dovesse far parte del consorzio. (*Arnulfo:* Domando la parola; *ilarità*) Ma non si può entrare in questi particolari senza sentire i consigli provinciali.

Paleocapa: Non basta che la provincia di Biella sia vicina ad Ivrea; bisogna anche vedere se ha con questa relazioni commerciali.

Cavalli dice che egli non avrebbe votata la questione pregiudiziale, se questa doveva avere per effetto di escludere fin d'ora Casale. Propone la questione sospensiva pel num. 1°.

Parlano ancora *Mellana* e *Valerio*.

Cavallini dice che veramente si dovrebbe sospendere il num. 1°; ma che sotto la questione pregiudiziale v'era pure lo scopo di escludere Casale.

Lanza dice che la camera può discutere il consorzio come è proposto dal ministero, salvo a sospendere, se non lo troverà ben stabilito, se crederà che vi si debbano comprendere altre provincie.

Arnulfo concorre nelle parole del ministro Lanza. Quanto a Biella, non ha nessuna relazione commerciale colla vallata d'Aosta e, nè il ministero, nè il congresso, nè la commissione, credettero di doverla comprendere.

Ara insiste.

Il presidente dice che si può discutere la proposta del consorzio, in cui convengono ora, e ministero e commissione, salvo la quistione sospensiva.

Cavalli ritira la quistione sospensiva e propone che si approvi il consorzio in via provvisoria, mandando al ministro di sentire i consigli provinciali di Casale e di Biella, per una ulteriore decisione.

Valerio dice che la camera non può far leggi inefficaci o condizionate.

Cavalli dice che egli non dà punto arbitrio al ministero e che i consigli provinciali vogliono prima essere sentiti.

La proposta sospensiva del primo consorzio, combattuta da Rattazzi e Paleocapa, appoggiata da Martinet e Cavalli, viene dalla camera approvata dopo doppia prova e controprova, alla maggioranza di uno o due voti (*Valerio vota pure la proposta sospensiva*)

Si passa alla discussione del 2° consorzio.

Girod fa anche per questo consorzio una proposta sospensiva, fino ad un' epoca migliore, quando le provincie abbiano i fondi necessarii.

Paleocapa dice che i lavori nella Tarantasia furono già appaltati ed incominciati e dietro istanze di quella provincia. Sarebbe un grave imbarazzo se ora si sospendesse il consorzio. (*Entrano Cavour e Lamarmora*)

Despine parla lungamente dell' interesse che hanno anche le altre tre provincie alla costruzione di questa strada.

Martinet approva che si facciano due consorzii per i due versanti di questa strada; ma non che si soprasseda al consorzio pel tronco di strada del versante d'Aosta. Propone che vi si proceda al più presto, onde far cessare le inquietudini.

Girod dice che sarebbe grave per le provincie della Savoia il fare una strada che non fosse continuata fino ad Aosta. Domanda poi che sia votato a preferenza il progetto del ministero, che dà al Genevese 12 parti ed 8 alla Savoia propria.

Costa di Beauregard dice che la provincia di Savoia propria ha a questa strada molto minor interesse che quella del Genevese.

Despine insiste nel progetto della commissione.

La proposta *Girod*, perchè si adotti l'articolo del ministero, è accettata.

La seduta è levata alle 6 1|2.

Notizie Italiane

Ducato di Modena.

Il *Messaggere di Modena* annunzia che il papa ha accettato l'invito fattogli di visitare quella capitale.

Notizie Estere

Austria

L' *Osservatore triestino* annunzia che il 20 giugno giunse da Lubiana felicemente alla stazione della strada ferrata di Trieste la prima locomotiva denominata *Triest*, facendo così la prima prova di corsa.

Si legge nello stesso giornale:

« Il sig. conte di Montmolin e l' infante di Spagna Don Sebastiano colle auguste loro consorti si sono imbarcati quest' oggi assieme all' infante Don Fernando sul piroscafo del Lloyd diretto a Venezia, per fermarsi colà qualche settimana, e ritornare poi nel seno della reale famiglia di Spagna qui dimorante. »

Cina

I mandarini del Kiang-Si imposero una tassa di 12 *taels* per cassa sull' oppio. A Suciau i mercanti e i cittadini agiati dovettero pagare al governo un decimo di tutte le loro proprietà. A quanto affermasi, le truppe imperiali destinate a combattere i ribelli sono mal pagate, mal nutrite e scoraggiate.

— Un lavorante cinese (*coolie*), sospetto di aver strangolato il sig. Markwick, cittadino inglese, fu arrestato nel suo villaggio, nativo in Mirs Bay, distante circa 50 miglia inglesi da Hongkong, dove fu poi condotto in prigione per essere sottoposto a processo.

Notizie Ultime

Si diceva a Parigi che l'imperatore dei francesi voleva partire per Plombières tosto che avrebbe conosciuto il risultato delle elezioni. Si crede che colà avrà luogo una modificazione del ministero. Fra i suoi consiglieri, quelli che già da molto tempo raccomandano una mitigazione del sistema trovano nuovi motivi in appoggio alle loro idee nell'inaspettato vivacissimo movimento elettorale. Si assicura che Persigny e il prefetto di polizia Pietri, sono i più zelanti partigiani di queste idee. Dietro di loro sta una torma di bonapartisti malcontenti che si dichiarano democratici con molto chiasso. Pietri, che dicesi godere la speciale fiducia dell'imperatore, avrebbe il ministero degli interni.

Il ministro Fould è ritornato a Parigi e assume interinalmente il portafogli delle finanze durante l'assenza del sig. Magne.

Il *Courrier de Paris* descrive l'attitudine dei partiti in Francia nella lotta elettorale nel seguente modo caratteristico:

« Scatenamento furioso di tutta la stampa detta moderata contro i candidati che non sono suoi, e contro quelli che li sostengono. Esagerazioni stravaganti (*choquantes*) di questa stampa che hanno il loro contrapposto nella facile moderazione de' suoi calmi avversari. Otto articoli al giorno sullo stesso argomento. La guardia e la riserva (*le ban et l'arrière-ban*) convocate in soccorso della *Patrie* in pericolo. Dall'altra parte, omelia ditirambica del signor Cauvain, del *Constitutionnel* che dopo aver adoperata la penna per la conosciuta ironia sul gusto di Pascal, ricorre per i bisogni della giornata, a tutta maestà di Bossuet. Dovunque, si continua a mettere in moto il piccolo cencio di carta scarlatta.

« Per la nomina di un candidato liberale, è Parigi e la Francia messa a fuoco e fiamme, senza remissione, così si dice. In mezzo a ciò protestazioni uniche di libertà.

« Il *Journal des Débats* fa osservare oggi colla sua esattezza abituale sino a qual punto ognuno da una settimana in poi dal lato opposto *si è innamorato della libertà.* Ah! dicono tutti quei fogli, se si trattasse soltanto di introdurre la libertà nello statuto fondamentale! Ebbene proprio non si tratta d'altro. Ma la si vuole completa. »

Il *Courrier de Gers* fa conoscere agli elettori del comune di S. Medardo che l'imperatrice per l'organo del sig. Granier de Cassagnac (!) ha regalato alla chiesa del comune un calice.

Il *Constitutionnel* cerca di spaventare gli elettori, mettendo in scena, oltre Louis Blanc, anche Ledru-Rollin. Cita il suo manifesto, nel quale si dice: « È d'uopo anzi tutto far breccia. »

Si scrive da Parigi alla *Gazzetta d'Augusta* che il governo francese durante il movimento elettorale ha fatto rinforzare le guarnigioni nelle fortificazioni di Parigi.

Mentre a Vienna si celebrarono il 18 giugno con gran chiasso le glorie militari austriache, a Parigi sull'arco di trionfo del Carrousel verso la facciata del Louvre, è stata scoperta agli occhi del pubblico la seguente iscrizione in caratteri d'oro:

L'armée française embarquée à Boulogne menaçait l'Angleterre,
Une troisième coalition éclate sur le continent.
Les français volent de l'Océan au Danube,
La Bavière est délivrée
L'armée autrichienne prise à Ulm,
Napoléon entre dans Vienne,
Il triomphe à Austerlitz,
En moins de cent jours,
La coalition est dissoute.

— La protesta relativa all'*alternato* nel protocollo finale sull'affare di Neuchatel è, secondo il *Bund*, del seguente tenore:

« È inteso fra le parti contraenti che la forma di *alternato* (ordine delle firme) usata nel trattato, in quanto concerne la confederazione svizzera, non può essere obbligatoria per quelle potenze che non hanno finora concesso a quella repubblica, formalmente, l'*alternato*. »

— Il tribunale di prima istanza a Brusselle ha pronunciata la sentenza contro i 32 arrestati in occasione delle ultime turbolenze. La maggior condanna è il carcere di sei mesi, inflitto ad uno degli accusati; 20 di essi furono assolto per mancanza di prove.

— Secondo la *Gazzetta d'Augusta* tutte le redazioni dei fogli di Vienna sono state ammonite di moderare il loro linguaggio nel giudicare di cose estere, e di non dar occasione a richiami.

Un'altra corrispondenza viennese dello stesso foglio dà quasi come certo l'imminente ritiro del barone de Bruck del posto di ministro delle finanze. Il motivo sarebbe qualche divergenza di opinione sul bilancio delle spese.

La *Gazzetta austriaca* pubblica un articolo molto violento contro la Francia a proposito dei principati danubiani, nel quale si fanno aperte lagnanze per le supposte pretensioni della Francia di imporre all'Europa i suoi principii. L'articolo termina colle seguenti parole:

« Si può ricorrere alla spada, anche quando si ha torto; ma la parola per ottenere la vittoria deve avere per alleati il diritto e la sana ragione. »

— Da Berlino si annuncia che il battello a vapore *Thorn*, appartenente alla società di navigazione sulla Vistola, è saltato in aria il 17 giugno, dopo mezzogiorno, presso Wiszograd. Tutte le persone che si trovavano a bordo furono uccise o ferite.

— Il giornale spagnuolo la *Discusion* dice che la situazione della Catalogna è assai grave. Una fazione di trenta o quaranta individui, entrata in Amposta, ha disarmato varii distaccamenti di guardia civica. Si dice che il sig. Pidal, ministro degli affari esteri, sarà mandato a Parigi come ambasciatore, e al suo posto di ministro sarà nominato il sig. Gonzalez Bravo. Nel senato vi fu una disputa personale assai viva fra il ministro degl'interni sig. Nocedal, e il maresciallo O'Donnell. Il primo si lagnò che questi lo abbia interrotto, O'Donnell dichiarò che non riceveva rimproveri dal sig. Nocedal che non è senatore, e che, lungi dall'interromperlo, non aveva ascoltato nemmeno il suo discorso, essendo impegnato in una conversazione coi suoi vicini.

— L'annuncio fatto alle cortes portoghesi, che il re intende di prendere moglie, ha sorpreso tutti, giacchè le relative negoziazioni erano rimaste ancora un segreto. L'annuncio non indica il nome della principessa sposa. Vi si dice soltanto che il re ha scelto una persona degna di essere regina del Portogallo. Pare che prima di manifestare la scelta si voglia regolare la posizione della futura regina in faccia alla nazione.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 23 (*sera*).

Le elezioni delle provincie fin qui note sono favorevoli al governo, salvo però quelle di Lione.

Credito mobiliare 1170.
Strade ferrate austriache 650.
Strada ferrata *Vittorio Emanuele* 537.
Strade ferrate lombardo-venete 627.

Borsa di Parigi del 23 *giugno.*

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0 . . .		68 65 68 70
4 1|2 p. 0|0	91 90	» »
Fondi piemont.		
5 p. 0|0 1849	91 »	» »
3 p. 0|0 1853	» »	» »
Consolidati ingl.	93 1|4	

G. ROMBALDO, *Gerente.*

Una persona che *vidde* a Parigi il cappello **Clarence** ce ne fece la seguente descrizione: Esso è di un aspetto *serico* e vellutato; la sua forma *non* è nè alta nè bassa; tiene il *mezzo* fra il cappello di feltro senza *colla* ed il cappello di seta ordinario. È d'una notevole eleganza ed estremamente cedevole in tutte le sue parti. Sarebbe il problema tante volte desiderato e finalmente risoluto di sbarazzarsi dei cappelli attuali che sono veramente pieni di inconvenienti. Egli era tempo che una idea novella venisse a rimpiazzarli.

BIGLIARDI moderni nuovi ed usati compiti da L. 450 a L. 1000, da vendere. Dirigersi alla Cantina in contrada di S. Martino, casa Faja, Porta Susa.

ASSORTIMENTO
DI CARTA

e prodotti chimici per la fotografia presso Giacomo Gioia e figlio, macchinisti in via Nuova, nº 2 Torino.

A prezzo fisso.

Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47, Torino.

IL BACOFILO

MANUALE COMPLETO

DELL'

Educatore dei Bachi da seta

contenente i Trattati di *Dandolo*, *Freschi* e *Berti-Pichat* su questa materia, quelli del *Bonafous* e *Spreafico* sulla COLTIVAZIONE DEI GELSI, ed il trattato del *Gera* **sul modo di trarre la seta dai bozzoli**, premessavi una breve istruzione ai Bacai di *Raf. Lambruschini*.

Un volume in-8º gr. di 400 e più pag

Quest'opera è corredata del **Gran Quadro in litografia e colorato del Freschi**, di 27 incisioni in legno, di quadri sinottici e del ragguaglio dei pesi e misure delle diverse drovincie col sistema metrico decimale.

Prezzo franco per la posta contro vaglia postale **Ln. 8.**

Il profumo cosmetico non dee soltanto avere un odore soave, ma deve inoltre conservare in istato di salute la parte alla quale viene applicato. Le acque *Lustrale* e *Leucodermine* di J. P. Laroze, farmacista a Parigi, avendo codeste proprietà, riuniscono l'utile al gradevole, ed i medici prescrivono la prima per conservare i capelli, calmare i pruriti della testa, e la seconda per la toeletta del viso, da cui dissipa e previene le rughe, i bitorzoli, le copparose coll'attivare le funzioni della pelle.

MEDICINA NERA

DEL CODICE FARMACEUTICO

approvata dall'Accademia di medicina e dalla Scuola di farmacia di Parigi.

Di tutti i purganti i più decantati, nessuno ha ottenuto effetti così regolari e compiuti come la *Medicina nera* degli antichi. Gli articoli della *France médicale* provano che, racchiusa ingegnosamente dal sig. Laroze in sei capsule di forma ovale, essa purga blandamente e senza molestia di sorta, attiva le secrezioni biliose e pancreatiche, e non produce veruna irritazione, superiore in ciò ai purganti salini che danno secrezioni acquose, e massimamente ne' drastici. Prezzo L. 1 20 la scatola.

Vendita all'ingrosso in Parigi presso il sig. LAROZE, *rue la Fontaine de Molière*.

In Torino, deposito generale pel Piemonte e per l'Italia presso D. MONDO, via Madonna degli Angeli, N. 9.

Vendita al minuto: *Torino*, presso Bonzani e presso Depanis, farmacisti; *Genova*, Bruzza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia.

Torino, Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

IL VIAGGIO D'UN IGNORANTE

ossia

Ricetta per gl'ipocondriaci

composta dal dott. Giovanni Raiberti

Milano, 1857, 1 vol. in-8º

L. 3 50.

LA

CUCINA DEGLI STOMACHI DEBOLI

ossia

Pochi piatti non comuni, semplici, economici e di facile digestione, *con alcune norme relative al buon governo delle vie digerenti.*

Milano, 1857, in-8º. L. 2 50.

NUOVA INVENZIONE INGLESE

Il Carattere corsivo insegnato in nove lezioni alle persone di qualunque età, con un **Porta Penne** che dà immediatamente la vera posizione delle dita per ottenere una bellissima spedita scrittura inglese. Per combattere il falso concetto divulgato da alcuni nemici delle innovazioni e del progresso quali vanno predicando che cessando di servirsi del **Porta Penne** modello, si perde tosto quello che si è profittato; questo non si usa che nelle prime quattro lezioni, le altre cinque sono date con un **Porta Penne** ordinario, ed alla nona lezione si scrive bene con qualunque **Porta Penne**.

Il carattere così acquistato non può mai perdersi anzi si perfeziona colla pratica.

Il Professore abita in via di Po, Nº 6, primo piano, accanto alla Chiesa dell'Annunziata.

GRANDI MAGAZZINI
DI MAIOLICHE E TERRAGLIE

d'ogni genere all'ingrosso ed al minuto a prezzi di fabbrica, di Lorenzo Montefameglio, via delle Quattro Pietre, casa Rabbi, vicino alle Torri.

NB. Trovasi pure presso il suddetto il deposito di maioliche della fabbrica di Mondovì, del sig. Magliano. — Torino.

CONFETTI DEPURATIVI di **LAURENT** *approvati dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.* Rimedio per eccellenza e di una efficacia esperimentata nelle malattie ***sifilitiche, scrofolose e reumatiche.***

I **Confetti depurativi di Laurent** sono composti coi principii essenziali dei migliori depurativi conosciuti, concentrati nel vuoto, salvi da qualunque alterazione, e conservati sotto una forma inalterabile e di un facile uso. (*Dichiarazione dell'Accademia imperiale di medicina di Parigi*).

Essi sono adoperati col più gran successo nelle **affezioni sifilitiche** recenti o antiche, gli **scoli blenorogici**, **ulceri**, **escrescenze**, ecc., e nelle **malattie costituzionali**, che essi determinano quando non sono state radicalmente guarite, come **tumori**, **ulceri**, **pustole**, **sifilide**, e quelle che attaccano il tissuto osseo e fibroso, e che fanno provare dolori acuti, profondi, massime durante la notte; finalmente per rimediare agli inconvenienti cagionati da una cura mercuriale.

Vengono pure adoperati nelle **erpeti** corrodenti tubercolose — per distruggere i **bitorzoli**, le **macchie rosse** ed altre **malattie cutanee** — **scabbie** inveterate, **tigne** ribelli — la **lebbra**, ecc. — finalmente nella **gotta**, i **reumatismi** cronici, ecc. (Vedere l'istruzione che si distribuisce gratis

CONFETTI ASTRINGENTI (*alla Ratania*) di **LAURENT**. Questi confetti porgono il facile mezzo di propinare, sotto forma inalterabile, l'estratto acquoso di Ratania, ottenuto nel vuoto, considerato da tutti i medici come il più energico e sicuro di tutti gli astringenti vegetali. Essi si adoperano col più gran successo nelle emorragie (*perdite di sangue*) di ogni sorta, dissenterie, diarree croniche, sputi di sangue, flussi bianchi, scoli determinati da catarri cronici dell'utero, della vagina e dell'uretra.

Questi confetti si spacciano non altrimenti che in boccette coperte da un involto portante il sigillo di **Laurent**, munite di una etichetta e sigillate da una fascia su cui sta apposta la firma dell'inventore.

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, n. 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm. Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani farmacisti; *Genova*, Bruzza, farm.; *Alessandria*, Basilio, farm.; *Novara*, Caccia, farm.; *Vercelli*, Berteletti, farm.; *Casale*, Bava, farm.; *Intra*, L. Caccia, farm.

Specifico pei Calli del **Bolmida.** Colla prima applicazione di questo efficace ammolliente si tolgono i dolori, e colla quarta al più li annienta senza disagio nel calzarsi. Prezzo fr. **2.** Depositi in Torino presso le farmacie Tacconis già Cauda, via Doragrossa; Barbiè, piazza S. Carlo; Cerruti, via Po; Genova, Bruzza; Asti, Boschiero; Intra, Caccia.

HYDROCLYSE

di nuova invenzione a zampillo continuo e regolare, senza stantufo, filassa o molla, di un meccanismo semplicissimo e che si adopera con una sola mano. Esso serve per ogni sorta d'injezioni. — Parigi, *Naudinat*, rue de la Cité, 19. — Prezzi L. 7 50, 9, 10, 11, 14. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

MALATTIE DEI CAPELLI

Guarigione prontissima con la **Vitalina Steck di Stoccarda**, di cui i Giornali medici hanno annunciato i maravigliosi effetti in casi di calvizie, ne' quali ogni prova con altri trattamenti era tornata vana.

Ridonare in pochi giorni i capelli alle parti del capo che ne rimasero spoglie, e far cessare ogni ostinata caduta di essi, ecco l'azione rigeneratrice di questa preparazione, della quale inoltre è facile e comodo l'uso. — Ogni boccetta si vende L. **20 rigorosamente garantita dal timbro del Governo francese**, sovrapposto alla firma V. ROCHON AINÉ, che n'è il solo proprietario, Parigi, *rue Sainte-Anne* 64.

Si spedisce *gratis* la memoria contenente i documenti medici e le prove autentiche dei risultati ottenuti. — Deposito centrale in Torino all'Uffizio generale d'Annunzi, *via B. V. degli Angeli*, *n.* 9. — (*Spedizione in provincia*).

Mme CONSTANCE LINGÈRE ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazze della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce a più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

PIANOS CASPERS BRÉVETÉS

La Maison Caspers de Paris, que par un système de fabrication tout particulier vien d'obtenir le triple but de la perfection, élégance, solidité et de l'économie dans ces pianos, offre pour la vente des avantages considérables.

Les demandes pour toute l'Italie doivent être dirigées à M. Giribon François, Commissionnaire, rue de l'Archevêché, N. 9 *bis*, Turin.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Prezzi dei bozzoli. — Bollettino ufficiale.

Mercati del 22 giugno.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriagr.	Prezzo medio Lire
Carmagnola	230	102	140	350	90	100	150	80	89	730	96 56
Ceva	15	100	98	»	»	»	»	»	»	15	98 33
Chieri	6	96	100	10	90	95	13	80	86	29	93 02
Chivasso	72	90	105	99	78	88	5	65	77	176	87 72
Ivrea (1)	297	79	84	51	75	78	7	66	70	355	79 55
Novara	626	105	113	718	91	102	314	77	90	1658	98 65
Novi (2)	224	97	110	296	89	96	152	83	88	672	94 81
Pinerolo	214	95	102	295	90	94	145	76	89	654	91 89
Saluzzo (3)	»	91	95	»	85	90	»	80	84	50	90 48
Savigliano	24	92	100	11	78	90	»	»	»	35	94 83
Stradella (4)	10	110	125	228	87	100	»	»	»	238	97 50
Torino	45	100	107	402	80	97	26	65	76	473	92 87
Vercelli (5)	141	100	112	232	90	99	27	80	87	400	97 12
Mercato del 21											
Alba (6)	21	95	100	1	90	»	»	»	»	22	98 47
Broni	49	95	100	111	86	94	»	»	»	160	99 60
Sale	59	102	106	34	97	101	10	85	95	103	100 60
Tortona (7)	18	91	94	7	90	98	4	75	85	29	90 09
Voghera	149	100	90	92	97	80	6	80	74	247	91 45
DISPACCI TELEGRAFICI — Mercato del 22.											
Cuneo	»	86	96	»	70	76	»	52	62	100	» »
Saluzzo	»	94	102	»	87	97	»	81	85	72	» »
Savigliano	»	95	105	»	80	94	»	70	80	80	» »
DISPACCI TELEGRAFICI — Mercato delli 23.											
Alessandria	»	106	113	»	100	105	»	85	98	734	» »
Asti	»	103	115	»	94	102	»	88	93	1200	» »
Carmagnola	»	105	115	»	95	104	»	84	93	1700	» »
Casale	»	98	110	»	94	97	»	85	95	800	» »
Moncalieri	»	105	»	»	102	»	»	98	»	95	» »
Novara	»	111	102	»	101	92	»	91	80	1000	» »
Pinerolo	»	94	100	»	88	93	»	85	87	700	» »
Vercelli	»	100	112	»	90	98	»	80	88	1000	» »
Torino	»	100	108	»	84	98	»	65	80	700	» »

(1) Più mir. 32 venduti a prezzo medio. — (2) Aggio del 6 p. 0[0 sulle monete. (3) Mancano le quantità parziali. — (4) Più mir. 27 a rapporto. — (5) Più miriagr. 17 a rapporto. — (6) Più miriagr. 22 venduti a rapporto. — (7) Più miriagr. 4 venduti al prezzo medio.

SCIROPPO DI LABELONYE

FARMACISTA della scuola superiore di farmacia, place du Caire, 19, in Parigi

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, viene adoprato col massimo successo contro le **malattie del cuore** (*Palpitazioni*, ec.) le **idropisie**, **le affezioni del petto** (*Catarri, asme, raffreddori, bronchite nervose*, ec.). I più illustri medici francesi hanno costatato, in 18 anni di pratica, la sua costante efficacia contro tali affezioni.

Lo **Sciroppo di Labelonye** è spacciato in bottiglie, ricoperte di etichette *colorite inimitabili*, e suggellata con una fascia turchina firmata dall' Inventore.

Trovansi nelle farmacie di: Torino, Depanis, via Nuova vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, 19. — Alessandria, Basilio — Aosta, Galesio — Asti, Boschiero — Cagliari, Crivellari — Casale, Oglietti — Chambéry, H. Julien e Comp. — Genova, Bruzza e De Negri — Mortara, Sartorio — Nizza, Musso e Dalmas — Novara, Caccia — Novi, Palissarolo — Vercelli, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Agente generale per la vendita all'ingrosso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9. Torino.

STÉRÉOSCOPES
ALEXIS GAUDIN et frère,

Paris, 9, rue de la Perle.
Londres, 26, Skinner Street.

Vues de tous les pays; — Etudes; — Groupes; Objets d'art.

ARTICLES DE PHOTOGRAPHIE.

Deposito di **STEREOSCOPI** e di **VEDUTE** su vetro e su carta, nere e colorate presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9, Torino.

Vendita all'ingrosso e al minuto

COPAHINE

La Copaina Mege adottata dall' Accademia di Medicina in Seguito a favorevole rapporto del Sigr Guillemier medico in capo dell' Ospizio dei venerei, è sì attiva che un solo vasetto guarisce in sei giorni le gonoree, e fiori bianchi, senza vomiti, nè nausee, nè coliche. Deposito generale a Parigi, nella farmacia del Panorami, via Montmartre, 151.

Torino, presso Depanis farmacista Via Nuova.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.

Corso autentico — *Torino*, 23 *giugno* 1857.

FONDI PUBBLICI Rendite / Godimento	Corso del giorno prec. dopo la borsa: in contanti	in liquidazione	Corso della mattina: in contanti	in liquidazione
1819 5 0[0 1 aprile	— —	— — —	— —	— — —
1831 » 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
1848 » 1 marzo	90-50	— — —	— —	— — —
1849 » 1 gennaio	91-75	— — —	91-75 92	— — —
1851 » 1 giugno	— —	— — —	88-50	— — —
1853 3 0[0 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
Obbligazioni				
1834 4 0[0 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
1849 » 1 aprile	— —	— — —	— —	— — —
1850 » 1 febbraio	— —	— — —	— —	— — —
1854 5 0/0 Sard. 1 genn.	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni				
Cassa com. ed ind. (n. em.)	— —	304-50 31 luglio	300 —	305-50 31 luglio
Id. (liber.)	— —	— — —	300 —	— — —
Cassa sconto (3.a emiss.)	— —	— — —	— —	— — —
Id. (liber.)	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo 1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl.	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Novara 1 gennaio	— —	— — —	— —	722 30 giugno

Tip. dell' OPINIONE diretta da C. Carbone.